



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > > [economia](#)

## AMBIENTE, A2A ACCELERA PROCESSO DECARBONIZZAZIONE A BRESCIA

teleborsa 



(Teleborsa) - **A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.**

Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli**

**termici alle Centrali Lamarmora e Nord; dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali; e dal termoutilizzatore.** Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green"** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli**. In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'**identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale**, quali, ad esempio, il **recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie**, avviato con il **progetto pilota di Ori Martin** (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal **progetto congiunto con Alfa Acciai**.

La **sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora** rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e **produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento**. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai **140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017** e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento.** In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

**Campo solare presso la Centrale Lamarmora.** Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

**Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora.** in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

(TELEBORSA) 16-04-2020 03:07

#### Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
A2a	1,24	+2,06	15.06.00	1,2185	1,254	1,2185

Condividi con:



#### Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

#### Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

# ECONOMIA

Giovedì 16 Aprile - agg. 15:21

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

## Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 16 Aprile 2020



(Teleborsa) - **A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.** Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di

avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord**; dei **progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali**; e dal **termoutilizzatore**. Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green"** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli**. In questo quadro per A2A risulta

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

**La Pasqua come una volta, senza farina e senza abbacchio: ma era bella davvero?**

di **Pietro Piovani**

00:00 / 00:00



**Stati Uniti, proteste in Michigan contro la quarantena: e spuntano i fucili**

**Tensioni a Rebibbia per la manifestazione degli antagonisti**

**Fase 2, Sala: «Le 4D della Regione Lombardia sono soltanto uno slogan»**

**Vaia (Spallanzani): «Il 10% dei pazienti ha complicanze gravi, c'è ancora bisogno del vostro aiuto»**

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

**PM 10**  
particolato 10 micron  
Valore nella norma



ECONOMIA

fondamentale l'identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali, ad esempio, il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento.** In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessiva di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

**Campo solare presso la Centrale Lamarmora.** Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

**Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora.** in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente



Alitalia, altri voli di rimpatrio italiani. Fino al 4 maggio cargo giornalieri con la Cina



USA, oltre 5 milioni di nuovi disoccupati



Cura Italia, Catalfo: tutelati 19 milioni lavoratori



EasyJet, prevede perdita 1° semestre inferiore a 2019 e sufficiente liquidità



Welfare obbligatorio in tutte le aziende. Così Aon risponde alla crisi

## GUIDA ALLO SHOPPING



**Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere**



Solo 1€ per un mese

Il Messaggero TV



**Zaia: «Vedo foto che mi fanno inc..., aspetto 24 ore e rimetto limite di 200 metri»**



## FINANZA

PRIMA PAGINA

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

ABBONATI

REGALA

## Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

Previsto l'abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora. Ultimati primi tre serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda



TELEBORSA

Publicato il 16/04/2020  
Ultima modifica il 16/04/2020 alle ore 15:07

A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia. Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord**; dei **progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali**; e dal **termoutilizzatore**. Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli. In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali, ad esempio, il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento. In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessiva di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

Campo solare presso la Centrale Lamarmora. Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora. in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.



Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Accedi

Mail

## A2A: abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora -2-

asknews Rar

Askanews 16 aprile 2020

Milano, 16 apr. (askanews) - Questa decisione renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del Mise, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025.

Già l'iniziale scadenza prevista da A2A - ottobre 2022 - anticipava di un triennio, spiega la società, le indicazioni ministeriali: l'ulteriore anticipo costituisce così uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione. L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili con fonti più green e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.

In questo quadro risulta fondamentale, spiega A2A, l'identificazione di altre fonti green, che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali - ad esempio - il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.



# Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

## Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia



Previsto l'abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora. Ultimi primi tre serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda

16 aprile 2020 - 15.12

(Teleborsa) - A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia. Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord; dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali; e dal termoutilizzatore. Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza al livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel piano di investimenti

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	10.399	+1,16%
Dow Jones	23.504	-1,86%
FTSE 100	5.630	+0,57%
FTSE MIB	16.981	+1,57%
Hang Seng	24.006	-0,58%
Nasdaq	8.393	-1,44%
Nikkei 225	19.290	-1,33%
Swiss Market	9.461	+1,51%

LISTA COMPLETA

da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli. In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali, ad esempio, il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento. In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

Campo solare presso la Centrale Lamarmora. Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora. in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge;  
 recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA



# Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

Previsto l'abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora. Ultimati primi tre serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda

TELEBORSA

Publicato il 16/04/2020  
Ultima modifica il 16/04/2020 alle ore 15:07

cerca un titolo



**A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.** Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli

investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord; dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali; e dal termoutilizzatore.** Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green"** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.** In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'**identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale**, quali, ad esempio, il **recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie**, avviato con il **progetto pilota di Ori Martin** (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal **progetto congiunto con Alfa Acciai.**

## LEGGI ANCHE

17/03/2020



A2A, Carlson Capital mantiene la posizione ribassista sul titolo

02/03/2020

A2A, Pictet Asset Management lima le posizioni corte sul titolo

30/03/2020

A2A conferma assemblea del 13 maggio

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

16/04/2020

Volkswagen ritira outlook 2020. Ricavi giù dell'8%

16/04/2020

USA, oltre 5 milioni di nuovi disoccupati

16/04/2020

Alitalia, altri voli di rimpatrio italiani. Fino al 4 maggio cargo giornalieri con la Cina

16/04/2020

USA, Philly Fed aprile crolla a -56,5 punti

[> Altre notizie](#)

La **sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora** rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e **produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento**. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai **140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017** e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO - Accumuli termici per il teleriscaldamento.** In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

**Campo solare presso la Centrale Lamarmora.** Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

**Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora.** in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

#### TITOLI TRATTATI:

[> A2A](#)

Servizio a cura di **teleborsa**

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Se invece vuoi personalizzare le tue scelte, clicca su Scopri di più e Personalizza. Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina

Scopri di più e personalizza

Accetta

# Svolta green A2A: Lamarmora dice addio subito al carbone

La decarbonizzazione era prevista a ottobre 2022, invece è stata anticipata. Anche grazie al recupero calore di Ori Martin.

di Redazione - 16 Aprile 2020 - 17:25

 Commenta  Stampa  Invia notizia  4 min

Più informazioni su  a2a  alfa acciai  decarbonizzazione  ori martin

(red.) A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.

Una decisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord, e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi.

La decisione punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma. Questa importante decisione renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025.

Giova altresì ricordare che già l'iniziale scadenza prevista da A2A – ottobre 2022 – anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali: l'ulteriore anticipo costituisce così uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione.

L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 105 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.

In questo quadro risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti, che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali – ad esempio – il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

## GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO

Queste le principali azioni del Piano, che in questa fase sconta inevitabilmente le difficoltà e i rallentamenti – e i possibili ritardi – legati all'emergenza sanitaria, nonché le disposizioni emanate dal Governo e dalla Regione:



- accumuli termici per il teleriscaldamento: realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord; consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo; il completamento è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno – emergenza sanitaria permettendo – anche alla Centrale Nord;
- campo solare presso la Centrale Lamarmora: un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso);
- potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora: in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge;
- recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.

Il sistema di teleriscaldamento di Brescia è stato riconosciuto dalla Commissione Europea come un esempio di eccellenza a livello europeo: tra i fattori chiave di successo vengono indicati, tra gli altri, la sostenibilità ambientale, dato che il sistema evita ogni anno l'emissione in atmosfera di oltre 400 mila tonnellate di CO2 e il consumo di oltre 150 mila tonnellate equivalenti di petrolio, l'utilizzo di risorse energetiche locali (termovalorizzazione e recupero del "surplus heat") e la competitività dei prezzi.

Negli ultimi anni A2A ha investito in interventi di miglioramento dei presidi ambientali della Centrale Lamarmora: in particolare, la centrale è stata interessata all'installazione di un nuovo sistema DeNOx per la riduzione degli ossidi di azoto e da interventi di potenziamento dell'esistente impianto DeSOx e del filtro a maniche, mentre sono state realizzate tre nuove caldaie a gas in sostituzione dei vecchi turbogruppi 1 e 2.

L'impianto già oggi non solo rispetta i limiti di emissione attuali, ma è in grado di rispettare anche quelli futuri in relazione all'attesa evoluzione normativa: oggi l'incidenza della Centrale Lamarmora – come peraltro quella del termoutilizzatore – ai parametri che misurano la qualità dell'aria a Brescia è trascurabile, come dimostrato anche dal recente studio dell'Università degli Studi di Brescia.

La sala di controllo e telegestione dell'impianto, inoltre, è stata completamente rinnovata, grazie ad interventi di digitalizzazione ed ammodernamento (25 km di fibra ottica posati e 2.700 i punti di elaborazione tra segnali, comandi e misure) che garantiscono semplificazioni tecniche, velocizzazione dei processi e miglioramento del monitoraggio e delle performance.

Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

Più informazioni su  a2a  alfa acciai  decarbonizzazione  ori martin

Home > Finanza > Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

## Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

16 aprile 2020

(Teleborsa) – **A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.** Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord; dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali; e dal termoutilizzatore.** Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

“Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione”.

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più “green”** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.** In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'**identificazione di altre fonti “green” che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale**, quali, ad esempio, il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO** – Accumuli termici per il teleriscaldamento. In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A – è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

Campo solare presso la Centrale Lamarmora. Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora. in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge;

recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

Leggi anche

A2A entra nel capitale di Ascopiave e sigla accordo scambio asset con Italgas

A2A ridurrà del 46% emissioni gas effetto serra entro il 2030

Italgas e A2A, accordo per cessione reciproca asset

A2A, BEI finanzia il piano di investimenti per i servizi di teleriscaldamento

A2A Ambiente, da impianto d'avanguardia di Cavaglià nuove valvole per maschere d'emergenza

Phase-out, A2A anticipa su Lamarmora a pag. 8

# Phase-out carbone, A2A anticipa al 2020 per la centrale Lamarmora

## Anche per prevenire le incertezze sugli approvvigionamenti legate all'emergenza Covid-19. I dettagli del piano

A2A accelera ulteriormente i tempi per l'abbandono del carbone alla centrale Lamarmora di Brescia, previsto originariamente nel 2022. E ciò anche al fine di "prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma", rimarca una nota.

L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni di euro varato nel 2018 per sostituire il calore prodotto dalla centrale attraverso carbone e gas con

fonti più "green", con un risparmio di 15 mila Tep (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26 mila autoveicoli.

In, particolare, si prevede il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin, che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

Più nel dettaglio, il piano prevede quattro

interventi. Innanzitutto gli accumuli termici per il teleriscaldamento, grazie ai tre nuovi serbatoi per una capacità complessivi di 10 mila metri cubi: il completamento è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno - emergenza sanitaria permettendo - anche alla Centrale Nord.

Poi un impianto fotovoltaico da 250 kW per una superficie di 1.500 mq dovrebbe essere installato entro questa estate per alimentare le pompe del teleriscaldamento. Previsto inoltre il potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora che entrerà in funzione con l'anno in corso.

Infine, il recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e completamento nella stagione termica 2022.



Home Page / [Notizie](#) / Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

# Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

*Previsto l'abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora. Ultimi primi tre serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda*

[commenta](#) ▶ [altre news](#) ▶ [Ambiente, Economia, Energia, Sostenibilità](#) · 16 aprile 2020 - 15.07



(Teleborsa) - **A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.** Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord; dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali; e dal termoutilizzatore.** Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea

A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green"** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.** In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'**identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale**, quali, ad esempio, il **recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie**, avviato con il **progetto pilota di Ori Martin** (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal **progetto congiunto con Alfa Acciai.**

La **sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora** rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e **produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.** Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai **140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.**

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento.** In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessiva di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

Argomenti trattati

A2A (5) · Energia (85)

Titoli e Indici

A2A +1,81%

Altre notizie

- ▶ **A2A, Sindaco Sala indica Mazzoncini Ad e Patuano Presidente**
- ▶ **Piazza Affari: in rally A2A**
- ▶ **A2A, Agsm e AIM su nascita grande multiutility: nessun accordo, tavoli aperti**
- ▶ **Piazza Affari: in acquisto A2A**
- ▶ **A2A chiude 2019 con utile più alto di sempre**
- ▶ **A2A Ambiente, da impianto d'avanguardia di Cavaglià nuove valvole per maschere d'emergenza**

Seguici su Facebook

**Campo solare presso la Centrale Lamarmora.** Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

**Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora.** in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

(Foto: © Pete Linforth / Pixabay)

**Leggi anche**

- ▶ **A2A, Carlson Capital mantiene la posizione ribassista sul titolo**
- ▶ **A2A conferma assemblea del 13 maggio**
- ▶ **Piazza Affari: exploit di A2A**
- ▶ **A2A aggiorna Piano strategico incorporando obiettivi sostenibilità**

**Commenti**

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

Cerca notizie, titoli o ISIN

**SEZIONI**

- Italia
- Europa
- Mondo
- Ambiente
- Costume e società
- Economia
- Finanza
- Politica
- Scienza e tecnologia
- Indicazioni di trading
- Migliori e peggiori
- In breve

**BORSA ITALIANA**

- Tutti i mercati
- Azioni Italia
- ETF ETC/ETN
- Obbligazioni
- Fondi
- Cambi e Valute
- Materie Prime
- Tassi
- Futures e Derivati
- Sedex
- Warrant
- Rating Agenzie
- EuroTLX

**BORSE ESTERE**

- Gli Editoriali
- Gli Speciali
- Top Mind
- Il Punto sulla Crisi
- Accadde Oggi
- I Fotoracconti

**ANALISI TECNICHE**

- Paniere FTSE Mib
- Titoli EuroStoxx 50
- Titoli Dow Jones 30
- Guida agli ETF
- ETF Research Center

**LINK UTILI**

- Borsa Italiana
- QuiFinanza
- Telecom Italia
- Pirelli Corporate
- Gruppo Tesmec
- XMeteo.it
- Repubblica.it

Teleborsa S.r.l. - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: [redazione@teleborsa.it](mailto:redazione@teleborsa.it) - Direttore Responsabile: [Enrico Massidda](#)

Copyright © 2020 Teleborsa S.r.l. P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. [Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati](#). [Privacy](#) e [Cookie](#).

Le foto presenti su [www.teleborsa.it](http://www.teleborsa.it) sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa S.r.l. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail [redazione@teleborsa.it](mailto:redazione@teleborsa.it). Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

**A2A: ABBANDONO IMMEDIATO DEL CARBONE ALLA CENTRALE LAMARMORA**

16/04/2020 14:26

MILANO (MF-DJ)--A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia. Una decisione, si legge in una nota, che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma. Questa importante decisione renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del Mise, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Giova altresì ricordare che già l'iniziale scadenza prevista da A2A - ottobre 2022 - anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali: l'ulteriore anticipo costituisce così uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione. L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila Tep (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli. In questo quadro risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green", che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali - ad esempio - il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai. com/sda (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Le News più lette

1. Saipem ritira la guidance 2020 16/04/2020
2. Borse Ue, atteso avvio negativo. Inflazione in frenata in Germania 16/04/2020
3. Ubi, Iss e Glass Lewis a favore dell'ops Intesa 15/04/2020
4. Unicredit: la Bce e il Btp Italia terranno lo spread sotto 250 15/04/2020
5. Unicredit: la situazione tecnica rimane negativa 16/04/2020

pubblicità

[Listino All-Share](#)[News](#)

## Ambiente, A2A accelera processo decarbonizzazione a Brescia

Previsto l'abbandono immediato del carbone alla Centrale Lamarmora. Ultimati primi tre serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda

TELEBORSA

Pubblicato il 16/04/2020



**A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.** Una decisione – spiega la Società in una nota – che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli

investimenti già effettuati per la **realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord**; dei **progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali**; e dal **termoutilizzatore**. Progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi. La decisione – sottolinea A2A – punta inoltre a **prevenire le criticità di scenario post Covid-19**, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma.

"Questa importante decisione – afferma la Società – renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE**, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A a ottobre 2022 anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali e l'ulteriore anticipo costituisce uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione".

L'addio al carbone – si legge nella nota – si inserisce nel **piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green"** e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici

ambientali e il **risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli**. In questo quadro per A2A risulta fondamentale l'**identificazione di altre fonti "green" che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale**, quali, ad esempio, il **recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie**, avviato con il **progetto pilota di Ori Martin** (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal **progetto congiunto con Alfa Acciai**.

La **sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora** rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e **produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento**. Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore – spiega la nota – si aggiungono ai **140 milioni di euro stanziati tra il 2005 e il 2017** e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.

**GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO – Accumuli termici per il teleriscaldamento**. In quest'ottica sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord che consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo. Il completamento – fa sapere A2A è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno, emergenza sanitaria permettendo, anche alla Centrale Nord.

**Campo solare presso la Centrale Lamarmora**. Un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso).

**Potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora**. in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge; recupero calore dai fumi del termoutilizzatore: l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

## LA CENTRALE



Stop al carbone:  
A2A anticipa  
di due anni  
la svolta «green»

VARONE PAG16

**IL PROGETTO.** Dal 2022 si arriva a quest'anno per la riconversione dell'insediamento

# L'anticipo «green» di A2A: sarà subito senza più carbone

La centrale di Lamarmora operativa dalla prossima stagione termica  
Il recupero del calore industriale un elemento che permetterà la svolta

Mimmo Varone

A2A brucia i tempi e rende Brescia «carbon free» con due anni di anticipo. Questo 2020 segnerà la prima stagione termica senza carbone con cinque anni di anticipo rispetto agli obblighi di legge e 2 sulla tabella di marcia che la stessa multiutility si era data nel 2018, quando ha varato il piano di riconversione delle centrali policombustibili (carbone e gas) di Lamarmora con un investimento di 105 milioni di euro. In quelle centrali ora si bruceranno fonti più «green», e, tra l'al-

tro, la città si mette al riparo dalle criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti di carbone. La decisione resa nota ieri è possibile grazie allo stato di avanzamento degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord. E anche grazie ai progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso e «finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi», vie-

ne spiegato in un comunicato dell'utility.

**VALE LA PENA** ricordare che il Piano nazionale integrato energia e clima del Mise sollecita l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. A fronte di ciò A2A aveva fissato la scadenza iniziale ad ottobre 2022 anticipando di un triennio le indicazioni ministeriali. E questo ulteriore anticipo raggiunge uno «standard ambientale di eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione». In termini ambientali significa che a re-

gime si risparmieranno 15 mila Tep (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno, il consumo di 26 mila autoveicoli.

Cancellare la dipendenza dal carbone, va da sé, comporta l'identificazione di altre fonti che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale. Allo scopo A2A recupera e riutilizza il calore industriale (prima disperso nell'ambiente) prodotto dalle acciaierie. Il recupero è già avviato con il progetto pilota di Ori Martin, che oggi copre il fabbisogno di 2.000 famiglie e nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti permessi dal progetto congiunto con Alfa Ac-

ciai.

Ed ecco come si articola il piano dal 105 milioni, con tempi che peraltro devono fare i conti con le difficoltà e i «possibili ritardi» legati all'emergenza sanitaria. Elementi di base sono gli accumuli termici per il teleriscaldamento: si tratta di tre nuovi serbatoi per una capacità complessiva di 10 mila metri cubi a Lamarmora e alla Centrale Nord, che permetteranno di accumulare acqua calda prodotta nelle ore fuori picco e utilizzarla quando c'è maggior domanda. Secondo

elemento è l'impianto fotovoltaico, sempre a Lamarmora, da 250 Kw per una superficie di 1.500 metri quadrati, che sarà installato (emergenza permettendo) entro l'estate per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi. Altri elementi sono il potenziamento DeNOx della stessa centrale, che prevede già nell'anno in corso l'entrata in funzione di un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, «già molto al di sotto dei limiti di legge». E poi il

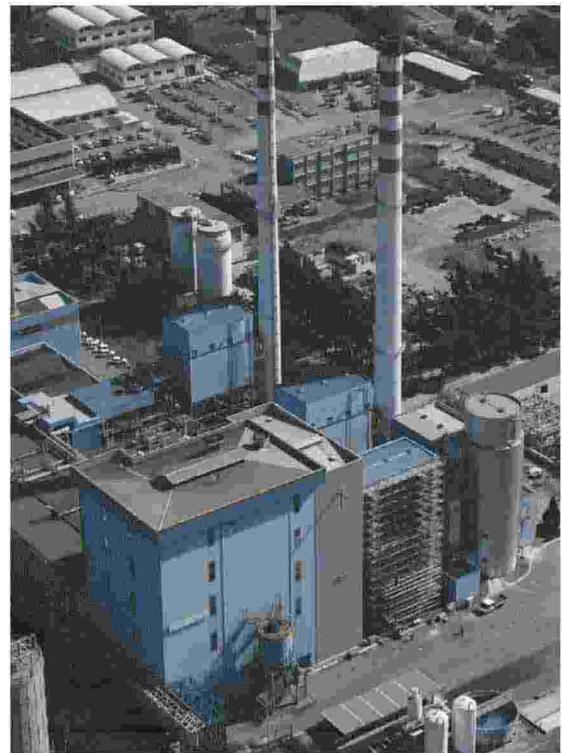
recupero di calore dai fumi del termoutilizzatore, ma con apertura del cantiere a metà di quest'anno, attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e completamento nella stagione termica 2022. Negli ultimi anni a Lamarmora era già stato installato un nuovo sistema per la riduzione degli ossidi di azoto e potenziati l'esistente impianto DeSOx e il filtro a maniche. Infine tre nuove caldaie a gas hanno sostituito i due vecchi turbogruppi. Sicché già oggi l'impianto «è in grado di rispettare anche i li-

miti di emissione futuri - sottolinea la nota di A2A - in relazione all'attesa evoluzione normativa».

**LA SALA DI CONTROLLO** e telegestione dell'impianto, inoltre, è stata completamente rinnovata con interventi di digitalizzazione che garantiscono semplificazioni tecniche, velocizzazione dei processi e miglioramento di monitoraggio e performance. Dal 2005 al 2017 sono stati investiti (anche al termoutilizzatore) 140 milioni, che si aggiungono ai 105 più recenti. •



La sede bresciana di A2A: per il gruppo una svolta «green» che arriva in anticipo rispetto agli obblighi imposti dal ministero



La Centrale di Lamarmora è pronta alla decarbonizzazione già entro la fine dell'anno

**Tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda prodotta nelle ore fuori picco**

**Rinnovata anche la sala di telegestione dell'impianto con interventi di digitalizzazione**



BSNEWS

REGIONE LOMBARDIA  
800.89.45.45SOS  
CORONAVIRUSMINISTERO DELLA SALUTE  
1500[HOME](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [NEWS CORONAVIRUS](#) [NEWS PER ZONA](#) [NEWS PER TEMA](#) [NEWS PER COMUNE](#) [FOTO](#) [Q](#)[BSTV](#)[Home](#) > [Città e Hinterland](#) > [Brescia](#) > [A2A annuncia: stop immediato al carbone nella centrale di Lamarmora](#)[Brescia](#) [Città e Hinterland](#) [Economia](#) [Notizie](#) [Notizie Lombardia](#) [Notizie per categoria](#)[Notizie Provincia di Brescia](#)

# A2A annuncia: stop immediato al carbone nella centrale di Lamarmora

"La decisione punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma"

Di [Redazione BsNews.it](#) - 17 Aprile 2020

0

[Mi piace 2](#)[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Pinterest](#)[SOSTIENI BSNEWS](#)

BsNews è un quotidiano indipendente e non percepisce contributi dallo stato. Siamo gratis per i nostri lettori, da sempre, e ci finanziamo esclusivamente attraverso la pubblicità. Se ritenete che sia importante avere una voce libera in più nel panorama dell'informazione sosteneteci anche voi con una donazione tramite Paypal.

[Donazione](#)[LA NOSTRA RUBRICA SU CUCINA, VINO E RISTORANTI](#)



La sede di A2A Brescia, foto da ufficio stampa

A2A accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.

Una decisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi.

La decisione punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma.

Questa importante decisione renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025.

Giova altresì ricordare che già l'iniziale scadenza prevista da A2A – ottobre 2022 – anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali: l'ulteriore anticipo costituisce così uno standard ambientale di assoluta eccellenza a livello europeo, rispettando una promessa che i vertici si erano assunti al momento di presentazione del piano di decarbonizzazione.

L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da **105 milioni di euro** varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.



Mettici un Mi piace, è gratis...

**BS NEWS** BsNews.it  
32.435 "Mi piace"  
**BRESCIA**  
**PROVINCIA. GRATIS.**

Mi piace  Contattaci  
 WhatsApp: 338.878...

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**BS NEWS** BsNews.it  
11 minuti fa

CORONAVIRUS, riaprono altri cinque uffici postali nel Bresciano: ecco quali sono | BsNews.it - Brescia News

BSNEWS.IT  
CORONAVIRUS, riaprono al...

#### SONDAGGIO

**Il Comune più brutto della provincia di Brescia è (segnalazioni info@bsnews.it)**

Lumezzane (28%, 2.261 Votes)	<div style="width: 28%;"></div>
Vobarno (8%, 629 Votes)	<div style="width: 8%;"></div>
Roncadelle (7%, 601 Votes)	<div style="width: 7%;"></div>
Ospitaletto (7%, 578 Votes)	<div style="width: 7%;"></div>
Caino (7%, 531 Votes)	<div style="width: 7%;"></div>
Offlaga (5%, 440 Votes)	<div style="width: 5%;"></div>
Villa Carcina (5%, 421 Votes)	<div style="width: 5%;"></div>
Fiesse (5%, 382 Votes)	<div style="width: 5%;"></div>
Castel Mella (5%, 375 Votes)	<div style="width: 5%;"></div>
Trenzano (5%, 368 Votes)	<div style="width: 5%;"></div>
Castegnato (4%, 358 Votes)	<div style="width: 4%;"></div>

In questo quadro risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green", che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali – ad esempio – il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

### GLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO

Queste le principali azioni del Piano, che in questa fase sconta inevitabilmente le difficoltà e i rallentamenti – e i possibili ritardi – legati all'emergenza sanitaria, nonché le disposizioni emanate dal Governo e dalla Regione:

- **accumuli termici per il teleriscaldamento:** realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessivi di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord; consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo; il completamento è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno – emergenza sanitaria permettendo – anche alla Centrale Nord;
- **campo solare presso la Centrale Lamarmora:** un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, sarà installato entro questa estate alla Centrale Lamarmora per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi (anche in questo caso, la conferma delle tempistiche dipenderà dall'emergenza in corso);
- **potenziamento DeNOx della Centrale Lamarmora:** in funzione con l'anno in corso un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge;
- **recupero calore dai fumi del termoutilizzatore:** l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022.

La sezione cogenerativa della Centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.

Il sistema di teleriscaldamento di Brescia è stato riconosciuto dalla Commissione Europea come un esempio di eccellenza a livello europeo: tra i fattori chiave di successo vengono indicati, tra gli altri, la sostenibilità ambientale, dato che il sistema evita ogni anno l'emissione in atmosfera di oltre 400 mila tonnellate di CO2 e il consumo di oltre 150 mila tonnellate equivalenti di petrolio, l'utilizzo di risorse energetiche locali (termovalorizzazione e recupero del "surplus heat") e la competitività dei prezzi.

Negli ultimi anni A2A ha investito in interventi di miglioramento dei presidi ambientali della Centrale Lamarmora: in particolare, la centrale è stata interessata all'installazione di un nuovo sistema DeNOx per la riduzione degli ossidi di azoto e da interventi di potenziamento dell'esistente impianto DeSOx e del filtro a maniche, mentre sono state realizzate tre nuove caldaie a gas in sostituzione dei vecchi turbogruppi 1 e 2.

Pompiano (4%, 341 Votes)



Rezzato (4%, 319 Votes)



Brandico (4%, 291 Votes)



Rudiano (3%, 265 Votes)



Total Voters: **7.721**

Vote

Polls Archive

### I PIU' LETTI



Vendeva soltanto Gratta e vinci perdenti: nei guai barista di Sabbio



I trucchi on line per lanciare una startup, incontro il 25...



Polizia sui treni: quasi 9mila persone controllate e 15 arresti durante...



Moniga del Garda con l'amaro in bocca: chiude la pizzeria del...

Di più ▾

L'impianto già oggi non solo rispetta i limiti di emissione attuali, ma è in grado di rispettare anche quelli futuri in relazione all'attesa evoluzione normativa: oggi l'incidenza della Centrale Lamarmora – come peraltro quella del termoutilizzatore – ai parametri che misurano la qualità dell'aria a Brescia è trascurabile, come dimostrato anche dal recente studio dell'Università degli Studi di Brescia.

La sala di controllo e telegestione dell'impianto, inoltre, è stata completamente rinnovata, grazie ad interventi di digitalizzazione ed ammodernamento (25 km di fibra ottica posati e 2.700 i punti di elaborazione tra segnali, comandi e misure) che garantiscono semplificazioni tecniche, velocizzazione dei processi e miglioramento del monitoraggio e delle performance.

Gli investimenti attualmente in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore si aggiungono ai **140 milioni di euro** stanziati tra il 2005 e il 2017 e finalizzati al continuo aggiornamento degli impianti del sistema energetico bresciano.



Scarica l'articolo in Pdf (senza pubblicità) o stampalo

## TI POTREBBERO INTERESSARE



Sponsor

**Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.**

Nutrivia



Sponsor

**Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2019**

Dental Implants | Sponsored Listings



**I montascale potrebbero essere di moda, nel 2019!**

Stair Lift | Search ads



**Smettere di fumare: ecco un rimedio pratico e...**

oggibensere



**I prezzi per i trapianti di capelli in Turchia...**

Stairlifts | Sponsored Listings



**CORONAVIRUS, Salvini contro Del Bono: via tassa-bare e soldi A2A per...**



Sponsor

**Internet senza telefono, quali sono le compagnie online affidabili!**

offerte adsl casa | sponsored links - Sponsor

SVOLTA GREEN A2A IN ANTICIPO DI 5 ANNI SUL PIANO DEL MISE

# Stop al carbone a Lamarmora adesso si utilizza il calore

di **Nicole Orlando**

La centrale A2A di Lamarmora dice addio al carbone

anticipando di due anni la scadenza che si era data la stessa multiutility e addirittura di cinque anni sulla fissata dal Piano nazionale del Mise che ha cristallizzato

al 2025 la data ultima per procedere con la decarbonizzazione. Adesso si utilizza il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora e Nord e Marine, e presto anche quello di Alfa Acciai, raccolto

a pagina 9

## Basta carbone alla centrale di Lamarmora Si usa il calore di Ori Martin e Alfa Acciai

In anticipo di 5 anni sul piano del Mise. Nella decisione ha pesato l'incertezza negli approvvigionamenti

Il coronavirus rallenta l'economia ma accelera la svolta green della centrale Lamarmora, che abbandona il carbone e «riscopre» l'acqua calda: A2A dice addio al carbone, in anticipo di due anni sulla scadenza che si era data la stessa multiutility (ottobre 2022) e di cinque anni sulla deadline del Mise, che nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima ha fissato al 2025 la data per la decarbonizzazione.

Al posto del carbone, abbandonato alla fine di marzo, si utilizza il calore prodotto dalla Ori Martin e, a breve, anche quello di Alfa Acciai, raccolto in tre serbatoi (uno a Lamarmora e due alla centrale Nord, con una capacità complessiva di 10mila mq) per poi essere immesso negli impianti di riscaldamento.

L'annuncio è stato dato ieri dalla stessa azienda: «Una de-

cisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore».

Sull'anticipo dei tempi pesano anche le difficoltà date dall'emergenza coronavirus, sottolinea A2A, «che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma».

Anche da qui la spinta ad accorciare i tempi per il cambio di passo: il calore prodotto dai due impianti industriali, sulla scia del progetto pilota i-Recovery avviato insieme a Ori Martin, sarà convogliato sotto forma di vapore all'in-

terno dei serbatoi nei picchi di produzione, per essere poi utilizzato nei periodi in cui aumenta la richiesta. Le altre fonti di energia a cui attingere per compensare l'uscita di scena del carbone sono il recupero dei fumi del termoutilizzatore e l'impianto fotovoltaico, da 1.500 mq, che sarà installato entro l'estate alla centrale Lamarmora per alimentare le pompe del riscaldamento.

Con il carbone veniva prodotto fino al 30% dell'energia del teleriscaldamento, a seconda dell'andamento climatico: la «rivoluzione al contrario», con il recupero degli «scarti» industriali, «consentirà a regime — spiega A2A — di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli».

Un risparmio per l'ambiente che non comporterà un aumento dei costi in bolletta: il calore prodotto dalle acciaierie anziché disperdersi nell'ambiente sarà trattenuto e reimpiegato per il riscaldamento.

A breve saranno completati i nuovi allacciamenti per estendere la rete, con il coinvolgimento di Alfa Acciai.

Il piano di investimenti («che in questa fase sconta inevitabilmente le difficoltà e i rallentamenti — e i possibili ritardi — legati all'emergenza sanitaria», sottolinea l'azienda), vale 105 milioni di euro e comprende, oltre all'abbandono del carbone e l'installazione dell'impianto fotovoltaico, anche un abbattimento delle emissioni di gas serra e degli ossidi di azoto emessi dalla centrale, insieme al recupero del calore dai fumi del termoutilizzatore.

**Nicole Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Green**

● Questa importante decisione presa da A2A renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025

● Già A2A aveva fissato l'obiettivo a ottobre del 2022.

**Lo stop**  
Immediata decarbonizzazione per la centrale di Lamarmora. La scelta anticipa il piano predisposto dal ministero





TERRITORI

# A2A, stop al carbone alla centrale Lamarmora

by  SEBASTIANO TORRINI

17 APRILE 2020

A- | A | A+

**A2A userà il calore di Ori Martin e Alfa Acciai. Il via libera con 5 anni di anticipo sul piano del Mise. Pesa l'incertezza degli approvvigionamenti**

“Il coronavirus rallenta l'economia ma accelera la svolta green della centrale Lamarmora, che abbandona il carbone e 'riscopre' l'acqua calda: A2A dice addio al carbone, in anticipo di due anni sulla scadenza che si era data la stessa multiutility (ottobre 2022) e di cinque anni sulla deadline del Mise, che nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima ha fissato al 2025 la data per la decarbonizzazione”. È quanto riferisce il Corriere della Sera nell'edizione di Brescia.

## IL CALORE DI ORI MARTIN E ALFA ACCIAI

“Al posto del carbone, abbandonato alla fine di marzo, si utilizza il calore prodotto dalla Ori Martin e, a breve, anche quello di Alfa Acciai, raccolto in tre serbatoi (uno a Lamarmora e due alla centrale Nord, con una capacità complessiva di 10mila mq) per poi essere immesso negli impianti di riscaldamento”, ha aggiunto il quotidiano.

## PERCHE' LA SCELTA DI ANTICIPARE I TEMPI

“Sull'anticipo dei tempi pesano anche le difficoltà date dall'emergenza coronavirus, sottolinea A2A, 'che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma'. Anche da qui la spinta ad accorciare i tempi per il cambio di passo: il calore prodotto dai due impianti industriali, sulla scia del progetto pilota i-Recovery avviato insieme a Ori Martin, sarà convogliato sotto forma di vapore all'interno dei serbatoi nei picchi di produzione, per essere poi utilizzato nei periodi in cui aumenta la richiesta. Le altre fonti di energia a cui attingere per compensare l'uscita di scena del carbone sono il recupero dei fumi del termoutilizzatore e l'impianto fotovoltaico, da 1.500 mq, che sarà installato entro l'estate alla centrale Lamarmora per alimentare le pompe del riscaldamento”.

## COME FUNZIONERA' E QUANTO PRODURRA'

“Con il carbone veniva prodotto fino al 30% dell'energia del teleriscaldamento, a seconda dell'andamento climatico: la «rivoluzione al contrario», con il recupero degli «scarti» industriali, 'consentirà a regime — spiega A2A — di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli'. Un risparmio per l'ambiente che non comporterà un aumento dei costi in bolletta: il calore prodotto dalle acciaierie anziché disperdersi nell'ambiente sarà trattenuto e reimpiegato per il riscaldamento”.



**Futuro green.** La centrale del teleriscaldamento abbandona il carbone

# Teleriscaldamento, A2A dice subito addio al carbone

Anticipata la riconversione dell'impianto: Brescia sarà così la prima città «carbon free» **A PAGINA 27**



**Multiutility**

**Il piano di decarbonizzazione della città**

# Teleriscaldamento ancora più green A2A: «Addio immediato al carbone»

**A Lamarmora solo metano grazie a maxi-serbatoi e al calore dell'Alfa Acciai e del Termoutilizzatore**

**Davide Bacca**  
d.bacca@gioraledibrescia.it

■ A2A accelera e dice subito addio al carbone. Cinque anni prima di quanto imponga la legge. E due anni prima di quanto annunciato con il piano da 105 milioni d'investimenti a Lamarmora e al Termoutilizzatore. Finora la data di avvio del nuovo sistema senza carbone era fissata per l'autunno 2022. Il sindaco di Brescia Emilio Del Bono spingeva da tempo per anticipare al 2021. L'azienda, un po' a sorpresa, ieri ha annunciato «l'abbandono immediato del carbone alla centrale Lamarmora». Un'accelerazione che sembra «tecnicamente difficile» è invece diventata possibile sia per il buon stato di avanzamento dei progetti in cantiere, sia perché l'emergenza Coronavirus fa «presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone». Così la società ha deciso per lo stop immediato: l'uso del carbone è infatti cessato a fine dello scorso marzo, quindici giorni fa. Una sorta di lascito del presidente Giovanni Valotti e dell'AD Valerio Camerano, protagonisti della svolta green del gruppo, ma prossimi a lasciare l'azienda. Nell'as-

semblea del 13 maggio, infatti, non saranno confermati.

**L'iter.** Il teleriscaldamento, a Brescia, è nato nel 1972. Quasi 50 anni fa. Oggi raggiunge 21mila edifici, distribuendo calore a 130mila abitanti. La rete è alimentata per il 65-70% dal termovalorizzatore, per il 30% dalla centrale di Lamarmora e per il resto dalle caldaie nord e dalla Ori Martin. Questo sistema, spiegano da A2A, oltre a spegnere 21 mila caldaie, evita l'emissione in atmosfera di 400mila tonnellate di CO2 l'anno. In questi anni gli impianti sono stati continuamente rinnovati: tra il 2005 e il 2017 A2A ha investito 140 milioni di euro tra Centrale e termoutilizzatore. A Lamarmora, per esempio, sono già state chiuse le prime due cal-

**L'azienda accelera e anticipa il progetto Brescia prima città carbon-free**

daie di cogenerazione. Resta attiva la terza, «poli-combustibile», dove fino a oggi si sono usati gas e carbone (70mila tonnellate di carbone l'anno). Nel frattempo sono stati installati nuovi filtri, riducendo le emissioni di polveri dell'87% e quelle di ossidi di azoto del 71%. Ora tocca al nuovo piano da 105 milioni.

L'obiettivo è ridurre fino a eliminare i combustibili fossili. Carbone. Ma anche gas. Da sostituire con fonti più green. A regime il piano consentirà

di risparmiare 15mila tonnellate equivalenti di petrolio, pari al consumo annuo di 26mila veicoli. Verranno così meno 300 Gwh l'anno. Se non si vuole lasciare le case dei bresciani al freddo o senza acqua calda quel calore va compensato con altre fonti.

**Il progetto.** Il piano A2A poggia su quattro pilastri.

1) Accumuli termici, vale a dire maxi-serbatoi di acqua calda dove sarà conservato il calore prodotto nelle ore fuori picco, distribuito poi quando c'è maggiore domanda (la mattina): il serbatoio a Lamarmora è già pronto, i due più piccoli alla centrale nord entreranno in funzione a inizio 2020.

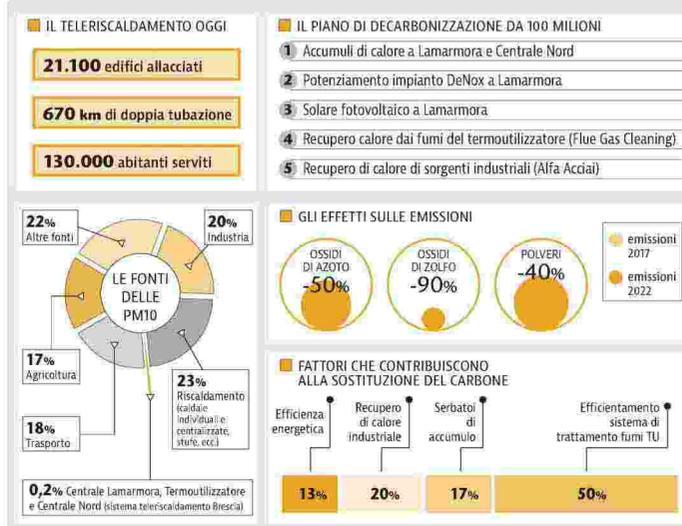
2) un impianto fotovoltaico da 250 KW (1500 mq) installato entro l'estate per alimentare le pompe del teleriscaldamento.

3) Il potenziamento dei filtri a Lamarmora per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto (DeNox), in funzione entro l'anno.

4) Il recupero di calore dai fumi del Termoutilizzatore (flue gas cleaning condensation), il progetto più ambizioso e significativo (i costi sono saliti da 70 a cento milioni) che garantirà più del 50% del calore perso con l'addio al carbone. Il nuovo sistema genererà 150 GWh l'anno di calore aggiuntivo senza aumentare i quantitativi di rifiuti trattati e al tempo stesso ridurrà le emissioni in atmosfera.

Nel nuovo quadro l'impianto di via Malta diventerà sempre più centrale nel sistema energetico-ambientale cittadino, con buona pace di chi immaginava un suo ridimensionamento. L'emergenza Covid ha un po' rallentato i tempi: il completamento del «no-

**NUMERI**



Fonte: A2A

infogdb

vo TU» è fissato per il 2022.

A2A ha però già detto addio al carbone. Per compensare la perdita si sfrutteranno al massimo le fonti di recupero. Ma se servirà si utilizzerà anche la centrale «poli-combustibile». Non a carbone. Ma a gas, come in fondo chiedono da tempo i comitati ambientalisti. Resteranno poi attive le tre caldaie semplici a metano realizzate nel 2015. Rispetto al fabbisogno complessivo del teleriscaldamento, garantiranno una quota del 10-15%.

**Impianti industriali.** A fine anno dovrebbe entrare nella rete del teleriscaldamento anche l'Alfa Acciai. Nel 2016 un'altra azienda bresciana, la

**LA SCHEDA**

**Il piano.** L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 105 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (carbone e gas) con fonti più «green» e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali.

**Investimenti.** Il piano prevede nuovi accumuli di calore, un parco solare a Lamarmora, filtri DeNox e il recupero del calore oggi disperso al Termoutilizzatore e all'Alfa Acciai.

Ori Martin, aveva già incanalato il calore della propria produzione (prima disperso in atmosfera) nella rete A2A. Il progetto iRecovery ha consentito di riscaldare 2.500 case di Brescia. Ora tocca all'Alfa Acciai. Il piano prevede la realizzazione di sistemi di recupero termico negli impianti dell'acciaieria di San Polo e l'immissione del calore nel sistema di teleriscaldamento. La posa della rete per il collegamento allo stabilimento è già in corso. L'obiettivo è completare i lavori entro la fine dell'anno. Tutti programmi che dovranno fare i conti con possibili ritardi dovuti al Covid. Ma intanto in città non si usa più il carbone. //

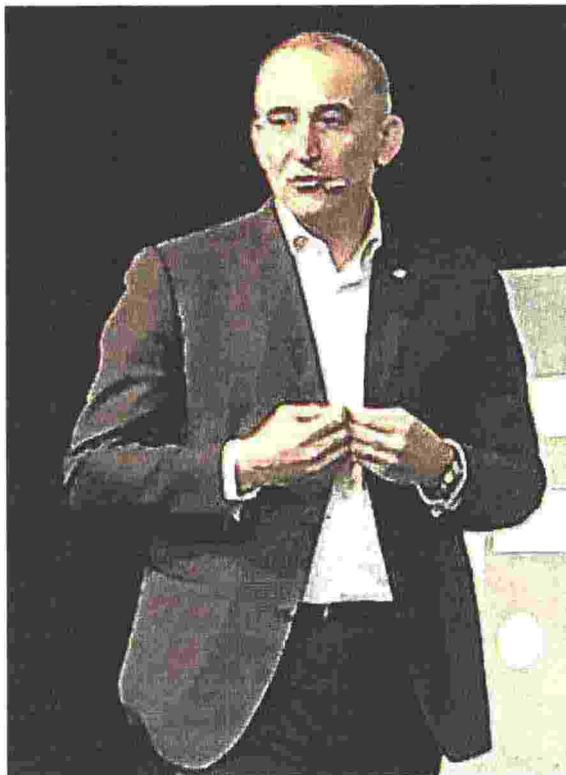
## Brescia, A2A abbandona il carbone

La centrale alimentata col calore recuperato dalle industrie. Svolta ambientale in anticipo di cinque anni

di **Federica Pacella**  
BRESCIA

**Addio al carbone** con 5 anni di anticipo rispetto al piano nazionale. A2A ha deciso di abbandonare da subito l'uso del combustibile fossile nella centrale Lamarmora di Brescia. Nella scelta ha pesato la necessità di prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave e gomma. Per la multiutility è stato possibile imboccare a Brescia questa strada grazie allo stato di avanzamento degli investimenti già effettuati per realizzare gli accumuli termici alle centrali Lamarmora e Nord ed i progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, in corso di realizzazione.

**Di fatto**, il 2020 sarà l'anno della prima stagione termica senza carbone, in anticipo sia rispetto al 2025 indicato come anno di uscita dal carbone dal Ministero dello sviluppo economico, sia sulla data di ottobre 2022, inizialmente individuata da A2A per la decarbonizzazione a Brescia. Entro i prossimi due anni si dovranno infatti concludere gli investimenti del piano da 70 milioni di euro, avviato nel 2018, proprio per sostituire il calore prodotto dalla centrale Lamar-



**Renato Mazzoncini**  
ceo di A2A  
che gestisce  
la centrale  
Lamarmora  
di Brescia

mora attraverso carbone e gas con fonti più 'green'. A regime, il piano consentirà di risparmiare 15mila Tep (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno, pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli. Il combustibile fossile sarà sostituito recuperando e riutilizzando il calore industriale dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin, che oggi copre il fabbisogno annuo di 2mila famiglie. Entro que-

st'estate dovrebbe essere installato il campo solare alla centrale Lamarmora, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq, per alimentare le pompe del teleriscaldamento riducendo i consumi. In estate, è prevista inoltre l'apertura del cantiere per il recupero di calore dai fumi del termoutilizzatore, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ENERGIA**

**A2A: via dal carbone in centrale a Brescia**

Accelerata brusca per il programma dell'A2A per abbandonare il carbone come combustibile: la centrale termoelettrica e di teleriscaldamento

Lamarmora, che si trova a Brescia, non userà più questa fonte di energia. Il grande impianto che riscalda le abitazioni dei bresciani userà il calore delle acciaierie Ori Martin e Alfacciai e quello prodotto dall'inceneritore A2A, che come combustibile usa i rifiuti irriciclabili che altrimenti finirebbero in discarica. L'Italia aveva previsto di rinunciare al carbone nelle centrali elettriche a partire dal 2025.





# La mescoLanza

PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI CONTATTI



HOT TOPICS 17/04/2020 | L'ECONOMIA CINESE RIPRENDE, MA È RALLENTATA DAL CALO DELLA DOMANDA





## A2A abbandona l'utilizzo del carbone nella Centrale Lamarmora di Brescia

17/04/2020



A2A (nella foto, l'a. d. **Luca Valerio Camerano**) accelera il percorso di decarbonizzazione del sistema energetico e decide di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia. La decisione beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici

alle Centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi.

La decisione punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma. Questa importante decisione renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MiseE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Già l'iniziale scadenza prevista da A2A – ottobre 2022 – anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali. L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla Centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila Tep (tonnellate di petrolio equivalenti) l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli. In questo quadro risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green", che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali – ad esempio – il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

TOPICS: **A2a** **Carbone** **Centrale Lamarmora** **Luca Valerio Camerano**

**TV**  
TIMVISION

Arriva **DISNEY+** con **TIMVISION**, lo scottol magico dai tuoi desideri.

**I PRIMI TRE MESI LI OFFRE TIM**

poi **3€/mese**

**ATTIVA ORA**

**CI SONO MOMENTI IN CUI TUTTI NOI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ENERGIA.**

Per questo oggi vi siamo ancora più vicini con le nostre soluzioni.

**SCOPRI DI PIÙ**

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

What's your power? **enel**

**Intesa Sanpaolo.**

La Banca per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

**SCOPRI DI PIÙ**

**RILANCIOITALIA**

Le difficoltà si superano insieme.

Il programma di iniziative di **101 Banca** fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese.

**SCOPRI DI PIÙ**

Publicità.



di REDAZIONE 17 apr 08:20

## **Centrale di Lamarmora: addio al carbone**

### **È di ieri l'annuncio di A2A di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.**

Non solo Covid-19. In un contesto che sembra essere totalmente (e giustamente) concentrato sulla lotta al coronavirus, arriva la notizia che A2A compie un importante passo in avanti nel percorso di decarbonizzazione del sistema energetico, con l'annuncio di abbandonare da subito l'utilizzo del carbone alla Centrale Lamarmora di Brescia.

Una decisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle Centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione e finalizzati ad una crescente ambientalizzazione e sostenibilità dei siti produttivi.

Nella decisione assunta dalla multiutility c'è anche la convinzione che nel dopo Covid-19 potrebbero esserci difficoltà negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma.

Così per A2A il 2020 potrà essere anche ricordato come la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025.

L'addio al carbone si inserisce nel piano di investimenti da 105 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto nella Centrale Lamarmora con combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila tonnellate di petrolio equivalenti l'anno pari al consumo di oltre 26mila autoveicoli.

In questo quadro risulta fondamentale l'identificazione di altre fonti "green", che possano sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale, quali - ad esempio - il recupero e il riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie) e che nei prossimi mesi disporrà di ulteriori allacciamenti ed estensioni in città, anche grazie allo sviluppo assicurato dal progetto congiunto con Alfa Acciai.

Per effettuare un passaggio che avrà importanti ricadute anche sull'ambiente, che probabilmente andranno a scontrarsi con alcuni limiti imposti da Governo e Regione per l'emergenza sanitaria, A2A dovrà realizzare tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessiva di 10mila metri cubi presso la Centrale Lamarmora e la Centrale Nord. Queste strutture consentiranno di accumulare il calore prodotto nelle ore fuori picco e utilizzarlo quando c'è maggior domanda, migliorando l'efficienza del processo, il completamento è già avvenuto alla centrale Lamarmora e lo sarà a inizio del prossimo anno - emergenza sanitaria permettendo - anche alla Centrale Nord;

Il piano prevede poi la realizzazione di un campo solare presso la Centrale Lamarmora, un impianto fotovoltaico, da 250 KW per una superficie di 1.500 mq; il potenziamento di un nuovo sistema ad altissima efficienza per abbattere ulteriormente gli ossidi di azoto, già molto al di sotto dei limiti di legge.

## A2A anticipa l'addio al carbone a Brescia

A2A ha deciso di abbandonare da subito, anziché nel 2022 come previsto inizialmente, l'utilizzo del carbone alla centrale Lamarmora di Brescia. Lo ha annunciato la stessa multiutility lombarda spiegando che alla base della decisione c'è lo "stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per la realizzazione degli accumuli termici alle centrali Lamarmora e Nord e dei progetti di recupero di ulteriore calore da attività industriali e dal termoutilizzatore, progetti in corso di realizzazione".

"La decisione - spiega ancora A2A - punta inoltre a prevenire le criticità di scenario post Covid-19, che già fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone, materia prima il cui trasporto internazionale avviene via nave/gomma. Questa importante decisione renderà l'anno in corso la prima stagione

termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del Mise, che ha sollecitato l'uscita dal carbone in Italia nel 2025. Giova altresì ricordare che già l'iniziale scadenza prevista da A2A - ottobre 2022 - anticipava di un triennio le indicazioni ministeriali".

L'addio al carbone, spiega poi A2A, si inserisce nel piano di investimenti da 70 milioni di euro varato per sostituire il calore prodotto dalla centrale Lamarmora attraverso combustibili fossili (ovvero carbone e gas) con fonti più "green" e a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali: il piano, avviato nel 2018, consentirà a regime di conseguire importanti benefici ambientali e il risparmio di 15mila Tep l'anno.

Le altre fonti per sostituire il calore attualmente prodotto dalla centrale saranno ad esempio il recupero e

il riutilizzo di calore industriale dalle acciaierie, avviato con il progetto pilota di Ori Martin (che oggi copre il fabbisogno annuo di 2.000 famiglie).

Tra gli elementi principali del piano, sugli **accumuli termici** per il teleriscaldamento sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda per una capacità complessiva di 10mila metri cubi presso la centrale Lamarmora e la Centrale Nord.

Quanto al **recupero calore dai fumi** del termoutilizzatore, l'apertura cantiere è prevista a metà di quest'anno, con l'attivazione della prima linea nella stagione termica 2021 e previsto completamento nella stagione termica 2022. La sezione cogenerativa della centrale Lamarmora rappresenta oggi, dopo il termoutilizzatore, la seconda fonte di generazione del calore per la città e produce ogni anno tra il 25 e il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.



18 04 2020 Flash: Lockdown e mobilità: troppa gente in giro? La realtà della Lombardia 10 ore fa

CERCA NEL SITO...



Presidente: Ernesto Auci Direttore: Franco Locatelli



ECONOMIA E IMPRESE • FINANZA E MERCATI • RISPARMIO • PENSIONI • TASSE • LAVORO • TECH • ARTE E CULTURA • SPORT • POLITICA • MONDO

NEWS INTERVISTE COMMENTI FIRST ARTE FIRST&FOOD FIRST TUTORIAL TUTTE LE NOTIZIE

f FACEBOOK t TWITTER g+ GOOGLE+ RSS

HOME ► ECONOMIA E IMPRESE ► ENERGIA, A2A ANTICIPA IL GOVERNO SULLA DECARBONIZZAZIONE

CONDIVIDI

Twitter Facebook Google+ LinkedIn Stampa Email

## Energia, A2a anticipa il Governo sulla decarbonizzazione

18 Aprile 2020, 17:04 | di Nunzio Ingiusto | 0

La multiutility lombarda va avanti con la decarbonizzazione della Centrale Lamarmora di Brescia e anticipa la scadenza al 2025 prevista dal Piano Nazionale Integrato Energia del Mise.



Più veloci della politica. A2a va avanti con la **decarbonizzazione alla Centrale Lamarmora di Brescia**, una delle province più colpite dal coronavirus. Una decisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per gli accumuli termici del calore La

multiutility si attiva dunque per prevenire le criticità di scenario post Covid-19 che fanno presagire **una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone**. Questa decisione, ha spiegato la società, renderà l'anno in corso **la prima stagione termica senza carbone** in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE.

In pratica ci si muove prima di quel 2025 ipotizzato da Conte. Una scadenza che ora, dopo l'emergenza Covid 19, non si sa che sorte avrà. Per la società bresciana si tratta di **un piano di 70 milioni di investimenti** che va a riposizionare la produzione energetica a beneficio del territorio. Un segnale di ripresa economica sostenibile.

**L'addio al carbone nella Centrale Lamarmora è sostenuto dal passaggio a fonti più "green"** e mira a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano in atto dal 2018, farà risparmiare 15mila tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti al consumo di oltre 26mila autoveicoli.

Tecnicamente le fonti pulite sono indetificate nel recupero e riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie. Una cogenerazione virtuosa di calore per la città che produce ogni anno circa il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.

**Gli investimenti in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati in anni precedenti** proprio per l'aggiornamento del sistema bresciano. Il carbone contribuiva fino al 30% dell'energia del teleriscaldamento, a seconda dell'andamento climatico. La rivoluzione al contrario, dice la nota di A2A, con il recupero degli «scarti» industriali, consentirà risparmi per l'ambiente che non comporteranno un aumento dei costi in bolletta. Nessuna penalizzazione per i consumatori che a casa propria anticipano scenari futuri diffusi. Sul piano operativo sono stati realizzati **tre nuovi serbatoi per**

**LA PIÙ GRANDE VARIETÀ  
DI RICAMBI PER LA TUA AUTO!**

Acquista su [www.Auto-Doc.it](http://www.Auto-Doc.it)

IN EVIDENZA



## ACCADDE OGGI - La prima lavanderia a gettoni apriva 86 anni fa

FIRSTONLINE | 18 APRILE 2020, 5:32

Il 18 aprile del 1934 veniva aperta nel Texas la prima lavanderia automatica che ancor oggi per molte famiglie rappresenta una soluzione molto utile

COMMENTI ED EDITORIALI



Mes: il Sì di Iv, Pd e Berlusconi e il No dei 5S incalzano Conte

Franco Locatelli



l'Iri: se lo conosci, lo eviti

Franco Amatori

**l'accumulo dell'acqua calda** di 10mila metri cubi. Il calore utilizzato è quello delle acciaierie di Ori Martin e Alfa Acciai: nei fatti i partner "verdi" della città.



Publicato in: [Economia e Imprese](#)

Tag: [A2A](#), [Ambiente](#), [Coronavirus](#), [Energia](#)



### Nunzio Ingiusto

Nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) è laureato in Scienze Politiche. Dagli anni '80 è giornalista freelance per scelta. Ha scritto per Paese Sera, Il Mattino, Libero, Il Denaro, Specchio Economico, Reportage, EspressoSud occupandosi prevalentemente di Mezzogiorno, energia, green economy, ambiente. Responsabile di azienda energetica, è stato membro di commissioni e Consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Attualmente collabora con FIRSTonline, EspressoSud, ilMediano.com

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



**Bankitalia, chi pagherà le perdite da Covid-19? Consigli per la ripresa**



**SOS turismo: a rischio 50mila posti di lavoro**



**Covid fa crollare i consumi elettrici: -10% a marzo**



**Bankitalia: "Famiglie e imprese più solide rispetto all'ultima crisi"**

#### Commenta

Commento

Nome \*

Email \*



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati per il prossimo commento.

Aggiungi il mio indirizzo di posta elettronica alla mailing list della newsletter

Commenta



Ungheria e Polonia uccidono la democrazia: Ue, basta aiuti

Claudia Grege

#### ARCHIVIO

Seleziona il mese

**TV**  
TIMVISION

Arriva **DISNEY+** con **TIMVISION**, la scatola magica dei tuoi desideri.

**I PRIMI TRE MESI LI OFFRE TIM**  
poi 3€/mese

**ATTIVA ORA**

Per clienti TIM con offerta rete fissa. Attivabile entro il 31/05/2020. Disponibile su smart TV compatibili, PC, smartphone e tablet, o su TIMVISION Sync in noleggio a 3€/mese.



## Calciomercato, bomber cercasi: Inter, Milan, Juve a caccia

FEDERICO BERTONE | 18 APRILE 2020, 5:35

Tutte le big alla ricerca di un bomber: l'Inter perchè deve cautelarsi su Lautaro, la Juve per sostituire Higuain,...



ITALY

✔ TRUSTED 18/4/2020, 17:04:00 FIRST ONLINE

## Energia, A2a anticipa il Governo sulla decarbonizzazione

Più veloci della politica. A2A va avanti con la decarbonizzazione alla Centrale Lamarmora di Brescia, una delle province più colpite dal coronavirus. Una decisione che beneficia dello stato di avanzamento accelerato degli investimenti già effettuati per gli accumuli termici del calore. La multiutility si attiva dunque per prevenire le criticità di scenario post Covid-19 che fanno presagire una forte incertezza negli approvvigionamenti del carbone. Questa decisione, ha spiegato la società, renderà l'anno in corso la prima stagione termica senza carbone in larghissimo anticipo rispetto alle indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del MISE.

In pratica ci si muove prima di quel 2025 ipotizzato da Conte. Una scadenza che ora, dopo l'emergenza Covid 19, non si sa che sorte avrà. Per la società bresciana si tratta di un piano di 70 milioni di investimenti che va a riposizionare la produzione energetica a beneficio del territorio. Un segnale di ripresa economica sostenibile.

L'addio al carbone nella Centrale Lamarmora è sostenuto dal passaggio a fonti più "green" e mira a migliorare complessivamente le prestazioni ambientali. Il piano in atto dal 2018, farà risparmiare 15mila tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti al consumo di oltre 26mila autoveicoli.

Tecnicamente le fonti pulite sono indentificate nel recupero e riutilizzo di calore industriale (prima disperso nell'ambiente) dalle acciaierie. Una cogenerazione virtuosa di calore per la città che produce ogni anno circa il 30% dell'energia distribuita dalla rete di teleriscaldamento.

Gli investimenti in corso per la Centrale Lamarmora e il termoutilizzatore si aggiungono ai 140 milioni di euro stanziati in anni precedenti proprio per l'aggiornamento del sistema bresciano. Il carbone contribuiva fino al 30% dell'energia del teleriscaldamento, a seconda dell'andamento climatico. La rivoluzione al contrario, dice la nota di A2A, con il recupero degli «scarti» industriali, consentirà risparmi per l'ambiente che non comporteranno un aumento dei costi in bolletta. Nessuna penalizzazione per i consumatori che a casa propria anticipano scenari futuri diffusi. Sul piano operativo sono stati realizzati tre nuovi serbatoi per l'accumulo dell'acqua calda di 10mila metri cubi. Il calore utilizzato è quello delle acciaierie di Ori Martin e Alfa Acciai: nei fatti i partner "verdi" della città.

**SOURCE** <https://www.firstonline.info/energia-a2a-anticipa-il-governo-sulla-decarbonizzazione/>